Donne: una petizione popolare per modificare la legge

Parte a Napoli la raccolta di firme contro la violenza

Promotori dell'iniziativa l'UDI, l'MLD e altri collettivi femministi - Un seminario questo pomeriggio alle ore 17 e domani mattina alle ore 9 - Si può firmare nei Comuni di appartenenza

Sono almeno 40 le donne che, ogni giorno, in Italia subiscono violenza. 15.000, circa, in un anno. Un numero enorme, tante storie drammatiche di cui si viene a conoscenza solo quando le donne trovano il coraggio di denunciare i loro aggressori.

Ci vuole coraggio, infatti, per affrontare l'iter avvilente che una denuncia del genere comporta.

Una visita, subita spesso quando l'aggressione è ancora molto vicina; le domande degli investigatori, che «scavano» impietosamente nella vita privata; il dubbio, che in fondo aleggia sempre in tutti quelli che avvicinano la donna violentata, che probabilmente, un poco, si deve essere «divertita» anche lei.

E poi, se tutto va bene, se in tribunale si riesce ad arrivare, si corre il rischio di essere trasformata da vittima in carnefice, dalle accorte parole di qualche avvocato. E il «processo per stupro» visto in televisione anche nei giorni scorsi, ne è una testimonianza che non ha bisogno di commenti.

Tutto questo perchè esiste ancora oggi una legislazione che consente di strumentalizzare tutto il fatto, che non provvede a difendere in alcun modo le donne.

Da questa situazione è nata l'esigenza di cambiare. Da questi fatti sono partiti l'UDI, l'MLD, il Collettivo Pompeo le redazioni di Effe, Noi Donne, Quotidiano Donna e Radio Lilith quando hanno organizzato una proposta di legge di iniziativa popolare sulle «norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona».

La proposta che tocca punti importanti e modificherà, se approvata, l'attuale legislazione in alcuni passi determinanti — parte dal presupposto che la violenza sessuale è un delitto contro la persona, e passa in questi giorni alla «prova del fuoco» della raccolta di firme.

Per essere presentata in Parlamento c'è, infatti, bisogno che la sottoscrivano almeno 50.000 persone.

In alcune città la raccolta è già cominciata. A Napoli e nella regione si sta organizzando una fitta rete di centri dove sarà possibile farlo.

L'occasione per organizzarsi meglio sarà data dal seminario sui contenuti della proposta che è stato organizzato per questo pomeriggio (ore 17) e domani mattina (ore 9) all'Antisala dei Baroni, dal comitato promotore. Sarà una occasione per ridiscutere approfonditamente dei diversi aspetti della proposta, dei diversi «tipi» di violenza: quella sessuale subita spesso ad opera di più persone, quella che avviene tra le quattro mura di casa e di cui nessuno parla ma che riguarda più del 50 per cento delle donne.

Comunque in attesa che crescano le adesioni di notai, cancellieri e giudici disposti ad autenticare le firme ad un prezzo politico è bene ricordare che è possibile firmare anche presso le sedi dei comuni di appartenenza.

Un interessante dibattito all'assemblea degli iscritti

La CGIL dell'Aversano discute la sua riforma

La questione delle piattaforme di zona e delle nuove vertenze — Gli interventi dei compagni Capobianco, segretario di zona, e di Bolaffi, della segreteria regionale

CASERTA — La CGIL della zona aversana (oltre 12 mila iscritti) opera un «raccordo». Ovvero tenta l'aggancio tra la discussione, il dibattito ricco, spietatamente critico ed autocritico, talvolta tormentato — l'assemblea dei quadri di ieri è stata percorsa da «umori» spesso contrastanti ma che ha fissato bene gli orientamenti dei quadri con cui bisogna fare i conti — sulla linea della CGIL e la sua discussa (e «in fieri») riorganizzazione interna. E' questa la strada da battere se non si vuole che questa «rivoluzione» organizzativa si trasformi soltanto in un nuovo «abito» dell'organizzazione confezionato dall'alto e calato burocraticamente sulle strutture decentrate.

A tal proposito ha sostenuto, senza mezzi termini il compagno Guido Bolaffi, della segreteria regionale che ha concluso i lavori: «La riforma della CGIL è la condizione necessaria, ma non certo sufficiente perchè la nostra linea si adegui, sia nel senso di ridefinire i concetti della nostra rappresentanza politica (giovani, donne, pensionati), sia in quello di stabilire meglio, anche a livello regionale la nostra capacità di concorrere alle capacità politiche».

Se questo era l'obiettivo, ebbene esso è stato colto dal momento che su questo «intreccio» si è misurata tutta la discussione in questa assemblea. Non poteva essere che così in quanto, qui, ad Aversa, per il passato, sia in tema di consigli unitari di zona che di vertenze «tagliate» su questa dimensione territoriale, come dimensione ottimale dal punto di vista politico, si è sempre stato all'avanguardia.

Si è chiesto, a questo proposito, Franco Capobianco: segretario della CGIL di zona «E' da anni ormai che discutiamo, che facciamo lotte sulla vertenza versana, ma poche sono state le risposte, pochi i risultati perchè?».

Non è stato facile dare una risposta a questo interrogativo cardine, ma dall'intera discussione sono scaturite indicazioni e proposte (ovviamente spesso filtrate dal rispettivo punto di osservazione in cui ci si colloca la fabbrica per Corbisiero, Omaggio, Cecaro; l'ufficio, stando agli interventi di Donadio e di Esposito della SFI; le campagne per Maiale e Falco) che hanno fatto il punto sullo stato economico e sociale della zona, «concentrato» di contraddizione.

Ma nessuno degli intervenuti ha contestato «la linea delle piattaforme territoriali con un sindacato strutturato diversamente e che diventi una forza sociale di contrattazione in fabbrica e nel territorio» come l'ha definita Capobianco.

Anzi dalla assemblea sono venute le indicazioni su cui proseguire la battaglia e la lotta (rilancio della vertenza Indesit, della battaglia per una agricoltura qualificata, delle vertenze con i 19 comuni della zona sulle questioni della casa e del piano decennale, su quelle della sanità, della scuola, dei servizi sociali, e dei trasporti).

Dall'altro lato, gli «aggiustamenti» organizzativi corrispondenti ad obiettivi di tale respiro e a questa fase di transizione come la costituzione, nell'ambito del decentramento delle categorie provinciali in 5 uffici, oltre ad uno che segua specificamente le questioni della organizzazione e tre commissioni di lavoro che lavoreranno su questi filoni fino al congresso di zona.

Mario Bologna

Per la manifestazione il concentramento alle ore 9,30 in Piazza Mancini

Studenti medi oggi in corteo contro le decisioni di Valitutti

La giornata di lotta nazionale dopo che il Ministro si è rifiutato di rinviare le elezioni degli organi collegiali

Per migliaia di studenti napoletani l'appuntamento è per stamattina alle 9,30 a piazza Mancini. E' proclamata per oggi, infatti, la giornata nazionale di lotta degli studenti, che a Napoli si traduce in una vera e propria manifestazione di massa.

Da Napoli, per la verità, è partita fin dal primo momento, con particolare slancio, la ripresa della iniziativa studentesca. Si ricorderà la clamorosa decisione assunta nelle scorse settimane da numerosi rappresentanti degli organismi collegiali di governo della scuola: molti studenti eletti si dimisero, chiedendo, nel contempo, il rinvio delle elezioni scolastiche previste per il prossimo 25 novembre.

Proprio da quell'atto coraggioso, ma necessario hanno preso le mosse il dibattito e l'iniziativa di questi giorni nelle scuole. Innanzitutto quella della raccolta di migliaia di cartoline, con la richiesta al ministro Valitutti di rinviare le elezioni. Solo a Napoli, in poco più di 4 giorni ne sono state raccolte 15 mila e molte altre ne verranno raccolte nei prossimi giorni. Poi l'incontro con il ministro, che non ha saputo far altro che rispondere di no a una delegazione di massa di studenti provenienti da tutt'Italia e cacciarli poi fuori dal ministero.

Infine oggi, la giornata di lotta nazionale che ha lo scopo di lanciare un segnale ed un avvertimento molto duri al ministro: gli studenti vogliono che la democrazia scolastica venga riformata, perchè possa davvero e finalmente funzionare. Un obiettivo — strettamente collegato a quella della riforma complessiva della scuola media — sul quale sono disposti ad andare fino in fondo.

SALERNO - In delegazione per chiedere l'ampliamento dell'azienda

Oggi alla Regione gli operai della «Sassonia»

Sono due anni che la giunta deve approvare la variante al piano regolatore che permetterebbe l'inizio dei lavori — Denunciate nel corso di un'assemblea le colpe della Democrazia cristiana

SALERNO — Oggi il consiglio di fabbrica della Sassonia va alla Regione a chiedere conto a chi governa la Campania di che fine ha fatto, la pratica relativa ad una variante al piano regolatore, che se rimane inevasa blocca sviluppo ed occupazione per la fabbrica salernitana.

«Che in tutti questi anni di governo DC alla Regione i funzionari abbiano scordato anche di come si firma?», hanno commentato ironici gli operai dell'azienda ma sintetizza bene la situazione: dietro a lungaggini e ai numerosi rinvii c'è una volontà politica ben precisa.

E di questa situazione i lavoratori della Sassonia ne hanno discusso ieri in una assemblea che si è svolta nella sala mensa.

«La lotta della Sassonia — ha ricordato il compagno Giuseppe Beluto del consiglio di fabbrica — è ormai in piedi da due anni. Centocinquanta lavoratori hanno ribadito che stavolta la lotta sarà durissima: se ce ne sarà bisogno andremo tutti a Napoli a chiedere che vengano risolti i problemi, per troppo tempo, messi a dormire».

Ma in questi due anni il comune di Salerno, la Regione non hanno saputo far altro — è stata la considerazione degli altri intervenuti — che palleggiarsi le responsabilità e dilazionare l'approvazione della variante.

Qualche volta è stato detto che per approvare la variante c'era bisogno del parere del comitato tecnico regionale: orbene il comitato si è riunito ed ha espresso un parere favorevole alla questione, solo che al termine della riunione (in cui unanimamente si era favorevoli) tutti i componenti del comitato sono andati via e la pratica è rimasta senza firme.

Tutti questi episodi sono stati denunciati nel corso della assemblea, ma a raccoglierle c'erano solo i rappresentanti del PCI.

Gli altri partiti democratici, pur essendo stati regolarmente invitati, non si sono fatti vedere e questi partiti sono proprio quelli che hanno le maggiori responsabilità nella vicenda.

«Allora sarà la mobilitazione e la lotta — hanno ribadito gli operai — a costringere la DC ad approvare quegli atti, a far rispettare il diritto della gente, dei lavoratori».

L'esigenza della Sassonia di ampliarsi è improrogabile. La fabbrica lavora nel settore della carpenteria pesante, costruisce le strutture di capannoni industriali e, nonostante le commesse arrivino con regolarità, le dimensioni attuali dell'azienda non consentono a che gli ordini siano smaltiti.

Si deve quindi operare una scelta, una selezione e bisogna — fatto scandaloso — rinunciare a quelle commesse che richiedono un grande spazio, ma consentono una lavorazione più lunga.

Con l'allargamento dello stabilimento, inoltre, si potrebbe arrivare a migliorare anche le condizioni ambientali dei reparti che oggi sono micidiali. Le commesse che potrebbero essere accettate — molte di quelle respinte vengono dall'estero — darebbero anche possibilità di nuovi posti di lavoro il che non è marginale nella situazione occupazionale della provincia.

Dunque i lavoratori della Sassonia sono decisi a continuare la lotta e se il consiglio di fabbrica oggi non otterrà nulla dalla Giunta Regionale a Napoli verranno tutti gli operai per battere tutti i giochi.

Fabrizio Feo

Per la diffusione di domenica

Prenotate già 20mila copie de «l'Unità»

L'impegno nelle altre province della regione

Continuano a giungere al nostro ufficio diffusione (telefono 322.544), presso le federazioni e presso il centro diffusione le prenotazioni per la diffusione straordinaria del nostro giornale. L'importante appuntamento politico cade infatti in occasione del lancio della campagna di tesseramento e tutte le sezioni sono mobilitate in uno sforzo massiccio per portare l'Unità nel maggior numero di case.

A Napoli ed in provincia, tra gli altri, segnaliamo gli impegni nelle sezioni di Castellammare (750 copie); di Ponticelli (500); di Chiaia-Posillipo (400); di Stadera (120); di Stella (100); di Marigliano (150); di Montecalvario (50); di Somma Vesuviana (70); di Ottaviano (75); di Casoria (130); di Afragola (80). Anche nel resto della regione l'impegno è notevole: a Salerno città, ad esempio, i compagni si sono impegnati a vendere 500 copie in più della normale diffusione; a Caserta città 550; ad Aversa 300; ad Avellino città 350; a Benevento città 220.

Le prenotazioni di copie potranno essere effettuate presso il nostro ufficio diffusione, presso il centro diffusione stampa democratica o presso le federazioni fino alle 12 di domani.

Cominciano lunedì i corsi di russo all'Iskra

Lunedì 29 ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa al centro studi «Iskra», via Bonito, 27. Tel. 243.835. Le lezioni si svolgeranno il lunedì e il giovedì alle ore 18-19, 19-20, 20-21. Il costo del corso è di L. 10 000 al mese.

Sconti ai «non studenti»: insegnanti: operai, casalinghe, impiegati. Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni dalle 17 alle 20.

il partito

Domani, alle ore 9, nell'hotel Mediterraneo a p. Municipio, attivo operaio con Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della Direzione nazionale.

Oggi a Nola, assemblea alle 19 con Donise; Casavatore «Gramsci», ore 18, comitato direttivo con Velardi; Grumo Nevano, 18,30, attivo dei gruppi consiliari della zona afragolese e frattese con Minopoli e Liguori; Pozzuoli «La Pietra», 19, riunione del comitato direttivo sul tesseramento; Fuorigrotta, 17, assemblea sulla scuola con Incostante; Cappella Cangiani, 18, attivo sulla scuola con Nitti; Ponticelli, 18, riunione dei comitati direttivi, delle sezioni e consiglieri di quartiere con Geremicca; in Federazione, 16, riunione della commissione femminile con le responsabili femminili delle sezioni di città con Impegno, Visca e Orpello; Centro, 16, tesseramento e iniziativa politica della FGCI con Persico; Chiaiano, 18, tesseramento e iniziativa politica della FGCI con Nappi.

Oggi attivo a Caserta con Bassolino

Oggi pomeriggio alle 17,30 in occasione della campagna di tesseramento per il 1980 si svolgerà un attivo dei quadri della provincia di Caserta. I lavori dell'attivo saranno introdotti dal compagno Giuseppe Venditto, segretario della federazione provinciale comunista.

L'attivo sarà concluso dal compagno Antonio Bassolino, della direzione nazionale del partito e segretario regionale.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

AUDITORIUM
Ore 19 concerto diretto dal maestro Rapalo.

CENTRO REICH Salita S. Filippo (Riviera di Chiaia)
Dal 1 al 31 ottobre: Seminario di studio delle possibilità espressive del corpo per il teatro. Turno A dalle 9 alla 13, turno B dalle 17 alle 21. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al centro fotografico «Mennis», Via San Biagio dei Librai, 39 - Tel. 228 889. Il corso per 60 ore costa L. 60.000.

DIANA
Alle ore 21,15: «Sogno di una notte di mezza estate»

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.664)
Alle ore 21,30 Walter Chiari presenta: «Hai mai provato nell'acqua calda?»

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000)
Alle ore 21,30 la compagnia le parole le cose presenta Lucia Poli e Giorgia O' Brien in: «Passi falsi».

SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Luisa Conte e Pietro De Vico presentano: «Mettimece d'accordo e ce vattimmo». Ore 21

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 418.266)
(Chiuso per restauri)

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500).
Alle ore 21 la cooperativa Franco Parenti presenta: «La palla al piede», di Feydeau.

TEATRO DI CORTE
Domani ore 18 concerto diretto dal maestro Enrique Garcia Asenio con il chitarrista Ernesto Bitetti.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Bocca da fuoco, con J. Coburn - A

ACACIA (Tel. 370.871)
Aragosta a colazione

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel 683.128)
Alien

ARISTON (Tel. 377.352)
La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Il padrino, con M Brando - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Sbirro la tua legge è lenta la mia no

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
3 sotto il lenzuolo

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Moonraker, con R. Moore - A

EMPIRE (Via P. Giordani)
Rocky II, con S Stallone - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Il padrino, con M. Brando - DR

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Alien

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Mahattan

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Aragosta a colazione

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418 880)
The champ, con J. Voight - S

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Uragano

ROXY (Tel. 343.149)
Attimo per attimo, con J. Travolta - S

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Ratataplan, con M. Nichetti - C

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Dottor Jekyl e gentile signora, con P. Villaggio - C

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmondo - G

ADRIANO (Tel. 313.005)
Piccole donne, con E. Taylor - S

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel 377.583)
Il padrino, con M. Brando

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmondo - G

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224764)
Pensionato particolare per signorine di buona famiglia

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmondo - G

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Uno sceriffo extraterrestre, con B. Spencer - C

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Le ali della notte, con D. Warner - DR (VM 14)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
La pornoereditiera

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Tiro incrociato, con C. Bronson - A

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Lo sceriffo extraterrestre, con B. Spencer - C

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Il colpo grosso, con F. Sinatra - G

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Pensionato particolare per signorine di buona famiglia

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Hair, di M Forman - M

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Squadra supersex sotto il segno del Sagittario

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Piccole donne, con E. Taylor - S

ASTRA - Tel. 206.470
La cerimonia dei sensi, con F. Sex emotion

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Piccole donne, con E. Taylor - S

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Il padrino, con M. Brando - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Le pornoereditiere

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Ore 17-19 Lady Zeppelin - M
Ore 22: Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini - DR (VM 18)

LA PERLA - Tel. 760.17.12
Sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Les pornocrates

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Ashanti, con O. Sharif - DR

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925)
Porno mogli

VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - La liceale seduce i professori, con G. Guida - C

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377046)
Ultimo handicap, con W. Matthau - S

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Tommy, con gli Who - M

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Barry Lyndon, con R. O'Neal - DR

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G

CENTRO CULTURALE GIOVANILE (Via Caldieri 66 - Telef. 658.851)
Riposo

CASERTA - Mentre si moltiplicano le strutture private

Solo 70 posti in asili pubblici per 50 mila bambini

Anche in questo settore scandalosi ritardi della giunta regionale: su 27 asili nido progettati solo 3 sono ultimati ma non ne funziona nessuno - Riunione delle donne comuniste e le proposte PCI

CASERTA — Sono 60, forse 70 i bambini che in provincia di Caserta — su di una popolazione da zero a tre anni che si aggira intorno alle 50 mila unità — possono usufruire di un posto ad un asilo nido pubblico.

Il dato di per sè già consolante e drammatico, si carica ancora più di significati negativi se si considera che queste poche decine di posti sono quelli preesistenti degli ex ONMI, e tra di essi non ce ne è uno di quelli preventivati fin dal lontano '72 dalla Regione Campania.

Difatti alla provincia di Caserta, negli anni '72-73-74, erano stati assegnati 27 asili nido (sui 213 a livello regionale) ma, ad 8 anni di distanza, solo tre risultano più o meno completati, a Marcianise, a S. Maria C. V. ed Aversa, ma nessuno funzionante.

Sono queste cifre, più di ogni altro discorso che mettono sotto accusa il governo regionale e ne denunciano gli incontestabili limiti e carenze.

Le cause di questa situazione? All'incredibile incapacità della Regione Campania, di cui abbiamo già detto (Regione che avrebbe dovuto, per facilitare il compito ai comuni, fornir loro un progetto standardizzato di costruzione di un asilo: compito mai assolto) si sono sommate le incapacità e le scelte retrive delle amministrazioni comunali, quasi tutte democristiane.

Ad esempio a Caserta, dove si prevedevano due asili, pare che si sia pervenuti soltanto all'appalto del secondo lotto, per cui le famiglie dei circa 6.100 bambini fino a tre anni che vivono nel capoluogo, devono contendersi un posto — a prezzi salatissimi — nei numerosi (circa 10) asili nido privati.

E che dire del caso di Santa Maria C.V. dove l'amministrazione dc ha rifiutato i quattrini che operai ed operaie della Siemens avevano strappato con dure lotte per non voler allargare la gestione del preventivato asilo alle rappresentanze sindacali aziendali, come, invece era non solo auspicabile ma doveroso?

Al peggio, però, non c'è fine: basti pensare che gli amministratori di Maddaloni — uno dei centri più densamente popolati di Terra di Lavoro e dalle precarissime condizioni igieniche — non hanno mai fatto richiesta per essere inseriti nel piano regionale.

Questa «radiografia», relativamente agli asili nido e all'attuazione della legge 51 è emersa da una riunione che nei giorni scorsi hanno tenuto le donne comuniste, i segretari di sezione e i capigruppo del PCI e che ha visto la partecipazione della compagna Bonanni.

Perchè si vada ad una rapida realizzazione di questo servizio che risponde ad insopprimibili esigenze di libertà e partecipazione della donna oltre che di assistenza dell'infanzia, i comunisti hanno proposto che i comuni del casertano avanzino richieste alla Cassa depositi e prestiti per ottenere i contributi necessari al completamento delle opere in corso; che i Comuni avviino i concorsi pubblici per le assunzioni che deliberino il regolamento organico e di gestione comunale (anche per gli ONMI).

Per quei Comuni che non hanno optato per la edilizia standardizzata è necessario che presentino propri progetti e si battano per rimanere nei piani regionali.

m. b.

Da oggi in edicola la «Voce della Campania»

La Voce della Campania, da oggi in edicola, pubblica il 23. fascicolo dell'opera «Cultura materiale, arti e territorio in Campania»: da Caravaggio a Mattia Preti.

Tra i servizi segnaliamo:

— Il cielo può attendere.

La morte è diventata industria e speculazione. Roberto De Simone racconta come ieri era rappresentazione e Luigi M. Lombardi Satriani descrive l'insieme di pratiche per prolungare la vita. Luigi Compagnone chiude il servizio con un racconto scaramantico.

— Mezzogiorno Ottanta.

Si riaccende la polemica sui risultati fallimentari della politica di industrializzazione del Mezzogiorno fondata sui grandi impianti di base. La pubblicazione dei risultati di alcune ricerche rilancia la discussione. Interventi di Mariano D'Antonio, Giovanni Russo, Marcello Vittorini.

— In nome di Pagliazzi.

Sono in molti a rivendicare la eredità dello scomparso presidente del Banco di Napoli.

Chi vincerà? E saranno proprio loro a vincere?

— Wojtyla nell'Oro di Napoli.

Servizio fotografico di Mimmo Jodice.

Testo di Roberto A. Compagnano.

TACCUINO CULTURALE

Behar e il dada a Napoli

Henri Behar, il dada e Napoli. Alla sala del consiglio provinciale di S. Maria la Nova ieri sera tavola rotonda con Alberto Abruzzese e il grande studioso francese esperto dei problemi del dada e del surrealismo. Organizzata dal gruppo Chille de la Balanza, il cui solo nome desta polemiche, vista la recente denuncia di alcuni vecchi partecipanti del gruppo Claudio Ascoli.

E tra filmati e videotapes, tra un intervento e un altro del pubblico attento, alcuni misteriosamente distribuiscono un documento: «Viste le ripetute irregolarità compiuto dal sig. Ascoli Claudio, peraltro già denunciato alla procura della Repubblica di Napoli, i sottoscritti, ecc. ne disconoscono l'attuale operato e qualsiasi iniziativa da lui o da altri presa a nome di Chille de la Balanza». Il documento scivola tra l'indifferenza generale come un cubo di fotografie dello spettacolo passato tra i banchi del consiglio provinciale. Lo spettacolo in questione e oggetto del dibattito è «Mouchoir de nuages» di Tristan Tzara, ultimamente drammatizzato da Chille de la Balanza.

Behar in francese esordisce con un approccio storico al fenomeno: il dada e il teatro dadaista e pone l'accento sulla esistenza o meno di un teatro dadaista: «Il dada è l'affermazione di un'ambivalenza, è il tentativo di distruzione dell'umanesimo tradizionale, è il diritto di contraddirsi, la coscienza di una nuova morale, ma soprattutto il teatro dada è la (o le) infinite possibilità di trasformazione di un testo». Henry Behar si è, giustamente, portato dietro dei filmati a riprova di come in Francia si può lavorare e si lavora sul testo di Tzara.

Fazzoletto di nubi è, in videotape, in una operazione del '76, il passaggio dalla trasformazione di un testo alla trasformazione di un mezzo, e di un mezzo di comunicazione come è quello televisivo. L'effetto è di moltiplicazione e sovrapposizione delle immagini, laddove i personaggi entrano escono e si sovrappongono in circuiti aperti e chiusi televisivi. Il personaggio cioè non ha più senso di esistere, bensì quello che esiste o che «si vede» è la sua immagine raddoppiata, frantumata, sovrapposta.

Il tutto mentre Abruzzese ha già acutamente posto l'accento sulla questione della continuità tra avanguardie storiche; se il dada deposita qualcosa nella tradizione dello spettacolo teatrale o altrove, e questo altrove è certo nella cultura dei mezzi di comunicazione di Massa.

Interventi tra il pubblico sul filmato: che differenza c'è tra queste operazioni e quelle avanzatissime degli spettacoli televisivi di quotidiana fruizione come strix o le performances di Loretta Goggi. Il dibattito perde il filo, il filmato dello spettacolo di Chille de la Balanza, o chi per loro, tenta una risposta: comunicazione è anche e soprattutto comunicare in un contatto corporeo col pubblico e un intervento di una ragazza di quarta fila conferma che, appunto, con la televisione non c'è alcun rapporto mentre a villa Pignatelli, si che si è incontrata con altri. E certo alla fine la polemica è tutta qui: ripercorrere vie vecchie e nuove, nella illusoria convinzione che l'illusione del teatro e la comunicazione che ne deriva sia ancora percorribile su uno spazio teatrale totalmente decodificato, o se, per chi voglia percorrere i sentieri tracciati delle avanguardie storiche, tentare di impadronirsi dei mezzi della industria culturale per sottrarli alla manipolazione e destinarli ad un nuovo uso. Il dadismo cioè — come sostiene Abruzzese — è l'ultimo tentativo di salvare il teatro, accentuandone così, certamente, il disastro.

Luciana Libero